

3.6 Sezione 5 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale (Art. 1, comma 4, Legge n. 120/2007)¹⁷

Gli item che compongono la sezione sono due. Le informazioni riferite sono rappresentate nei grafici successivi (Figure 8 e 9).

1. La Regione ha adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale**Figura 8**

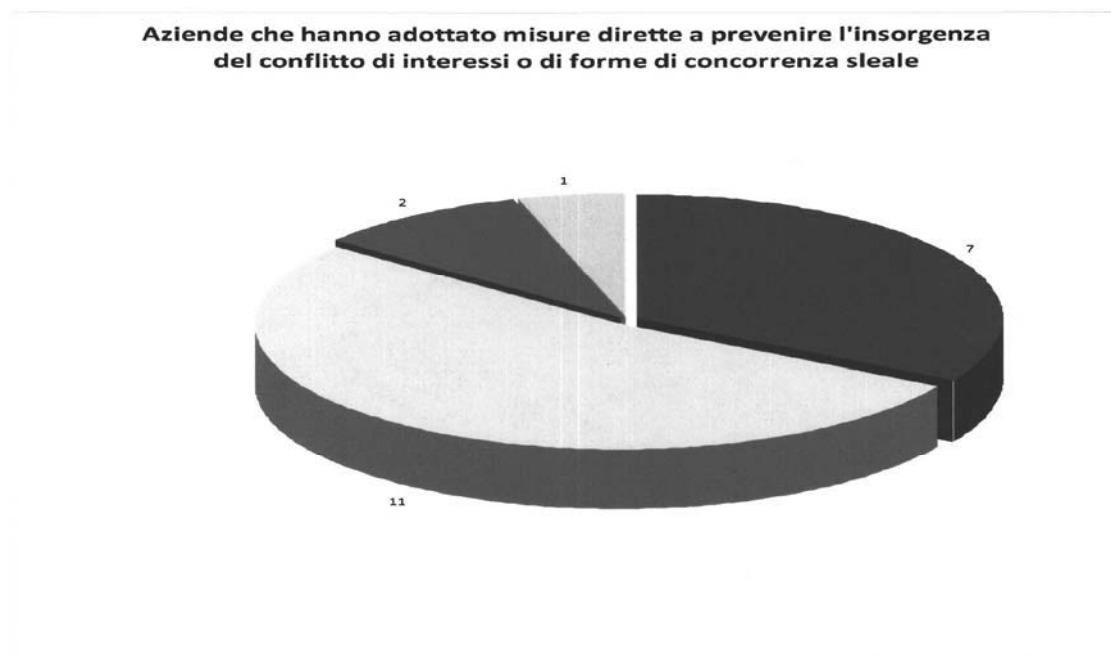
La **Regione Friuli Venezia Giulia** non ha marcato alcuna risposta, ha rappresentato quanto segue: "La Regione Friuli Venezia Giulia in data 6 aprile 2009 ha approvato la L.R. n. 7 recante "Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale" che in attuazione, fra gli altri, dei principi e delle finalità della legge n. 120/2007 e del Piano nazionale di contenimento delle liste di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'allegato sub A del provvedimento 28 marzo 2006, n. 2555, emanato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano".

Sono 12 le Regioni/P.A. che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitti di interessi o di forme di concorrenza sleale.

¹⁷ La sezione è stata modificata, non è stato pertanto possibile procedere ad una comparazione dei dati.

2. N. aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Figura 9



-  **Regioni P.A. in cui tutte le aziende hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale** (Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento)
-  **Regioni P.A. in cui parte delle aziende ha adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale** [Abruzzo (3/4), Basilicata (3/4), Calabria (8/10), Campania (7/17), Emilia Romagna (15/17), Friuli Venezia Giulia (10/11), Liguria (9/10), Marche (2/4), Piemonte (18/21), Sardegna (7/12), Sicilia (11/18)]
-  **Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale** (Molise, P.A. Bolzano)
-  **Il dato comunicato non è completo** (Lazio¹⁸)

I dati riferiti mostrano che in 7 Regioni/P.A. tutte le aziende hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale.

¹⁸ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

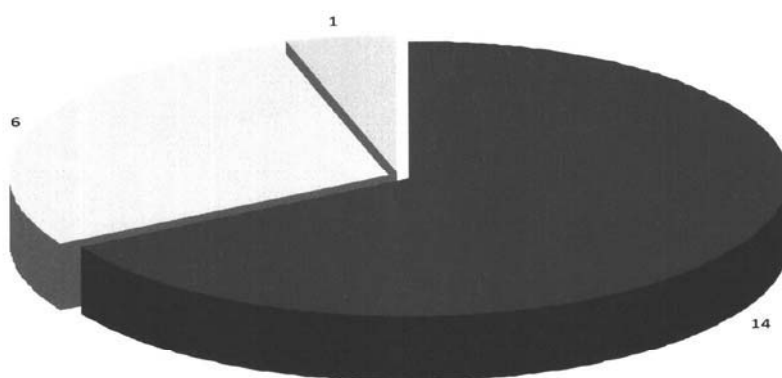
3.7 Sezione 6 - Governo aziendale della libera professione (Art. 1, comma 4, Legge n. 120/2007)

La sezione si compone di 4 item, i relativi risultati sono rappresentati nei grafici (Figure 10-11-12-13) che seguono.

1. N. aziende in cui è stato costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria

Figura 10

Aziende che hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari



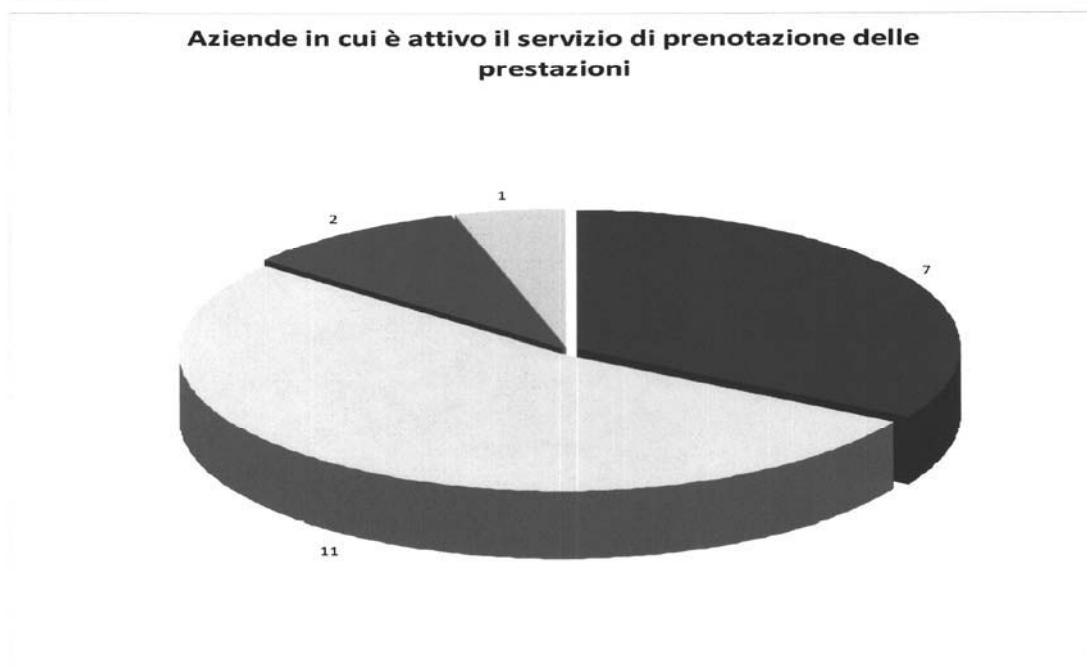
-  **Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari per l'ALPI** (Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Bolzano, P.A. Trento)
-  **Regioni P.A. in cui parte delle aziende hanno costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI** [Abruzzo (3/4), Calabria 8/10), Lombardia (46/48), Sardegna (7/12), Sicilia (14/18), Veneto (23/24)]
-  **Il dato comunicato non è completo** (Lazio¹⁹)

L'attuale indagine ha evidenziato una riduzione del numero delle Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari, da 15 del 2009 a 14 del 2010.

¹⁹ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

2. N. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali

Figura 11



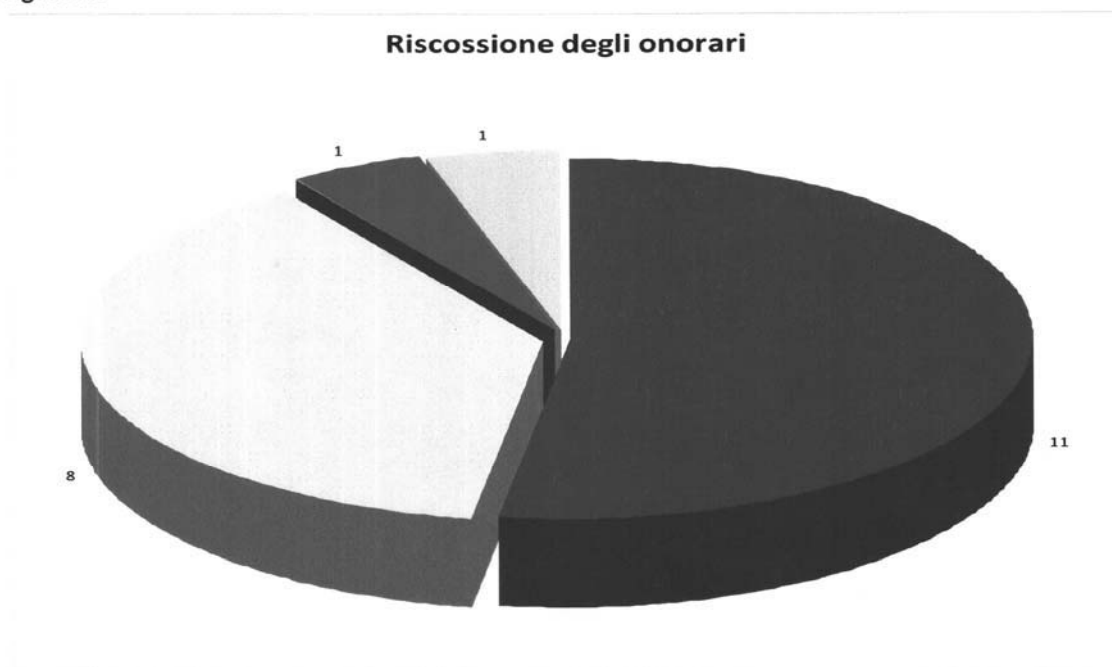
-  **Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni** (Basilicata, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Bolzano, P.A. Trento)
-  **Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni** [Abruzzo (3/4), Calabria (5/10), Campania (12/17), Emilia Romagna (15/17), Friuli Venezia Giulia (10/11) Liguria (6/10), Lombardia (44/48), Piemonte (16/21), Sardegna (6/12), Sicilia (11/18), Veneto (23/24)]
-  **Regioni/P.A. nessuna azienda ha attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni** (Molise, Valle d'Aosta)
-  **Il dato comunicato non è completo** (Lazio²⁰)

Si registra una diminuzione del numero delle Regioni/P.A. (da 9 del 2009 a 7 del 2010) in cui tutte le aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni.

²⁰ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

3. N. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende

Figura 12



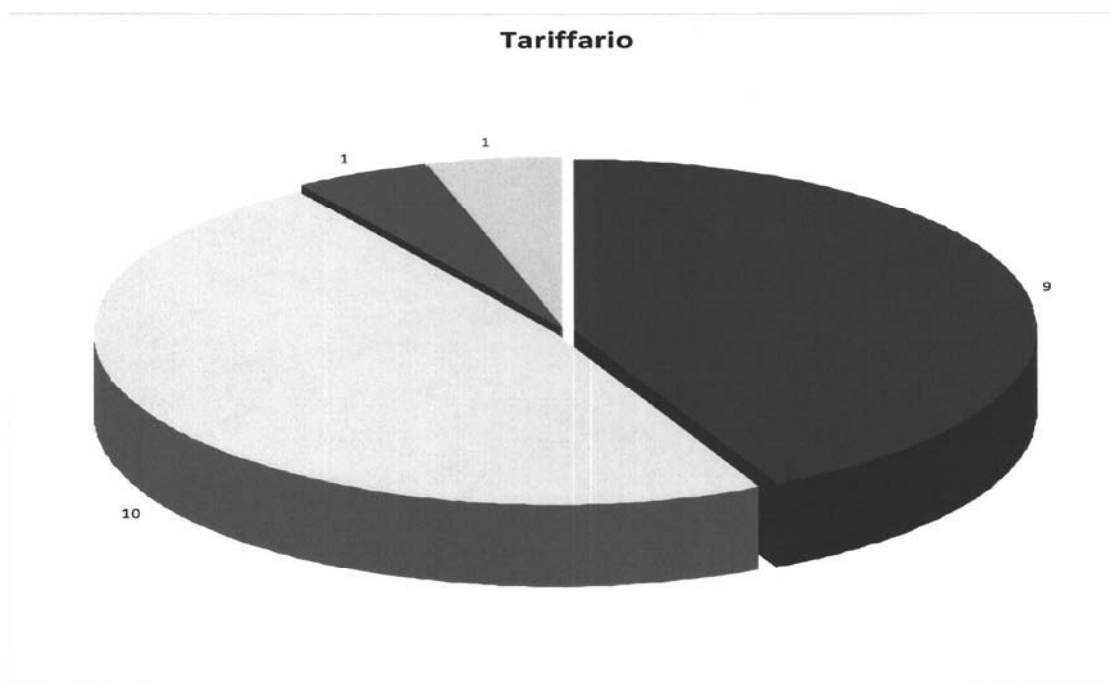
- Regioni/P.A. in cui in tutte le aziende garantiscono la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità** (Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Toscana, Umbria, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento)
- Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità** [Calabria (6/10), Campania (12/17), Emilia Romagna (14/17), Liguria (9/10), Piemonte (18/21), Puglia (9/10), Sardegna (10/12), Sicilia (16/18)]
- Regioni/P.A. in cui nessuna azienda garantisce la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità** (Valle d'Aosta)
- Il dato comunicato non è completo** (Lazio²¹)

È invariato il numero delle Regioni/P.A. (11) in cui tutte le aziende garantiscono la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità.

²¹ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

4. N. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari

Figura 13



 **Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti** (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Bolzano, P.A. Trento)

Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti [Abruzzo (3/4), Calabria (6/10), Campania (12/17), Emilia Romagna (12/17), Liguria (7/10), Lombardia (43/48), Piemonte (18/21), Sicilia (12/18), Toscana (12/16), Veneto (22/24)]

 **Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha deliberato un tariffario in accordo con i professionisti** (Molise)

Il dato comunicato non è completo (Lazio²²)

L'analisi dei dati trasmessi rileva una riduzione del numero di Regioni/P.A. (da 11 del 2009 a 9 del 2010) in cui tutte le aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti.



²² I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

3.8 Sezione 7 - Piani Aziendali (Art. 1, commi 5 e 6, Legge n. 120/2007)

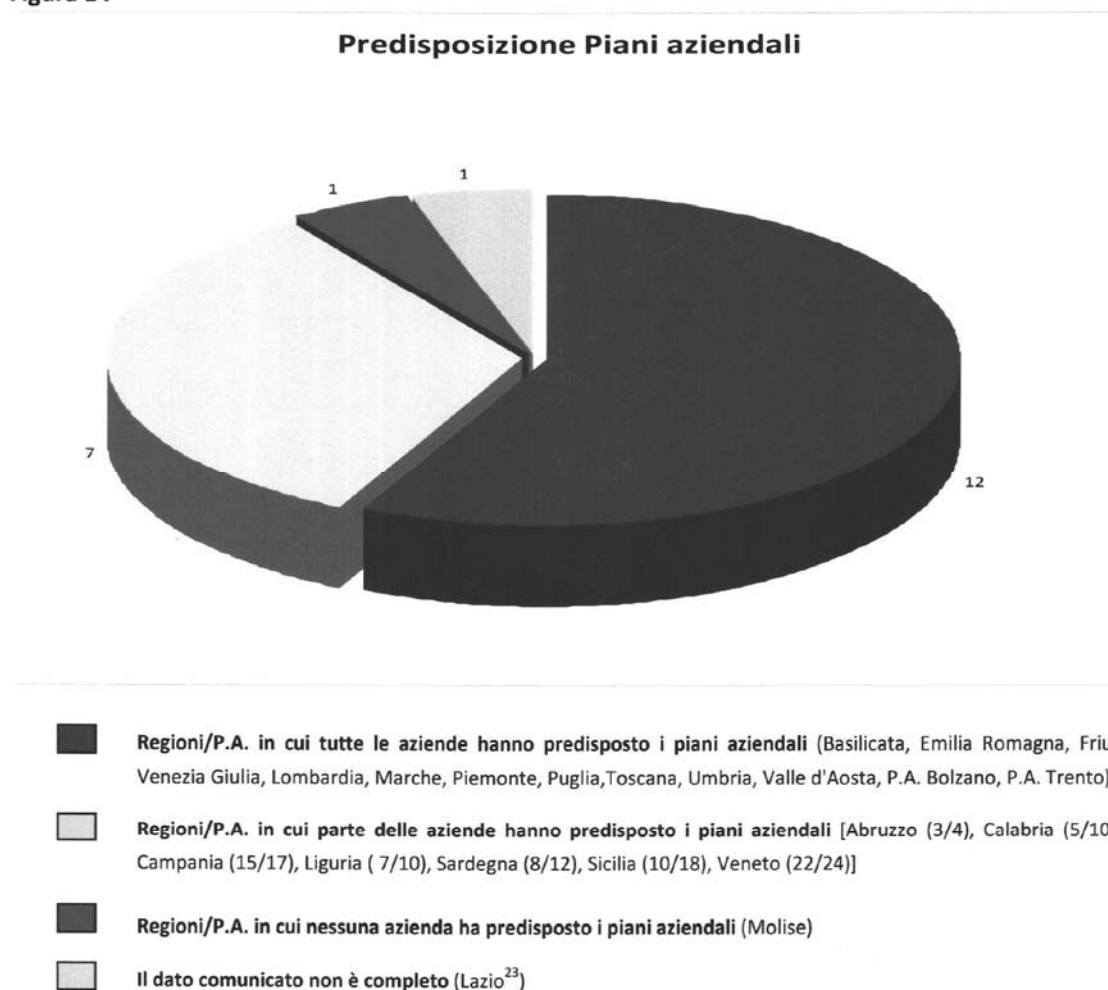
La sezione contiene tre item. Vengono descritte graficamente le informazioni riferite dalle Regioni/P.A. (Figure 14-15-16-17).

Relativamente ai volumi di attività, nella presente relazione vengono riportati due grafici a torta simili ma costruiti secondo un differente razionale, riscontrabile essenzialmente nelle informazioni presenti al denominatore:

- volumi di attività rispetto ai piani aziendali presentati;
- volumi di attività secondo il numero di aziende presenti in regione.

Il primo grafico (Figura 15 - "Volumi di attività rispetto ai piani") vuole rappresentare la completezza e l'adesione alle prescrizioni riportate dalla legge n. 120/2007 dei singoli piani presentati, per cui a denominatore viene riportato - per ogni regione - il numero di piani aziendali prodotti.

Il secondo grafico (Figura 16 - "volumi di attività rispetto alle aziende") vuole invece descrivere, all'interno della singola Regione/P.A., il comportamento delle aziende rispetto alle disposizioni della richiamata legge, per cui a denominatore viene utilizzato il numero delle aziende presenti in Regione/P.A..

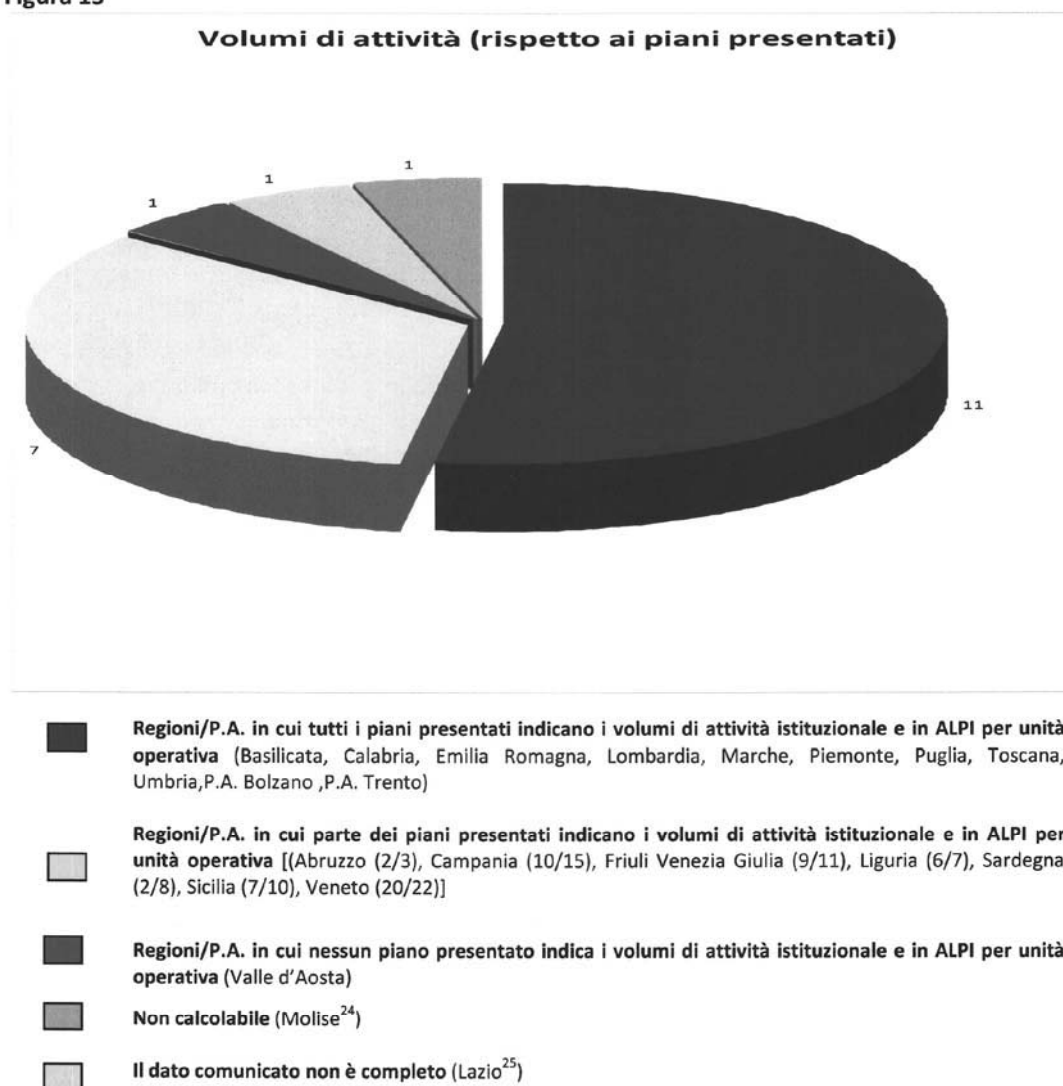
1 N. aziende che hanno predisposto il piano aziendale**Figura 14**

Non si riscontrano variazioni nel numero di Regioni/P.A. (12) in cui tutte le aziende hanno predisposto i piani.

²³ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

2 N. piani in cui vengono indicati i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa

Figura 15

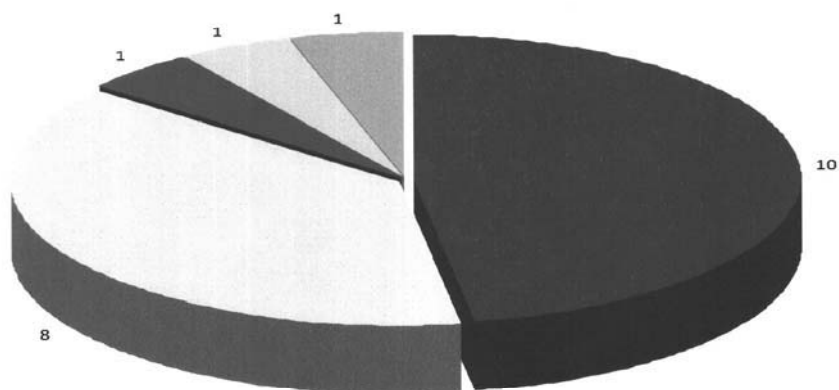


In 11 Regioni/P.A. tutti i piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa.

²⁴ La Regione Molise dichiara che l'unica ASL insistente sul territorio regionale non ha presentato il piano aziendale, per cui non è possibile calcolare il presente indicatore.

²⁵ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

Figura 16

Volumi di attività (rispetto alle aziende)

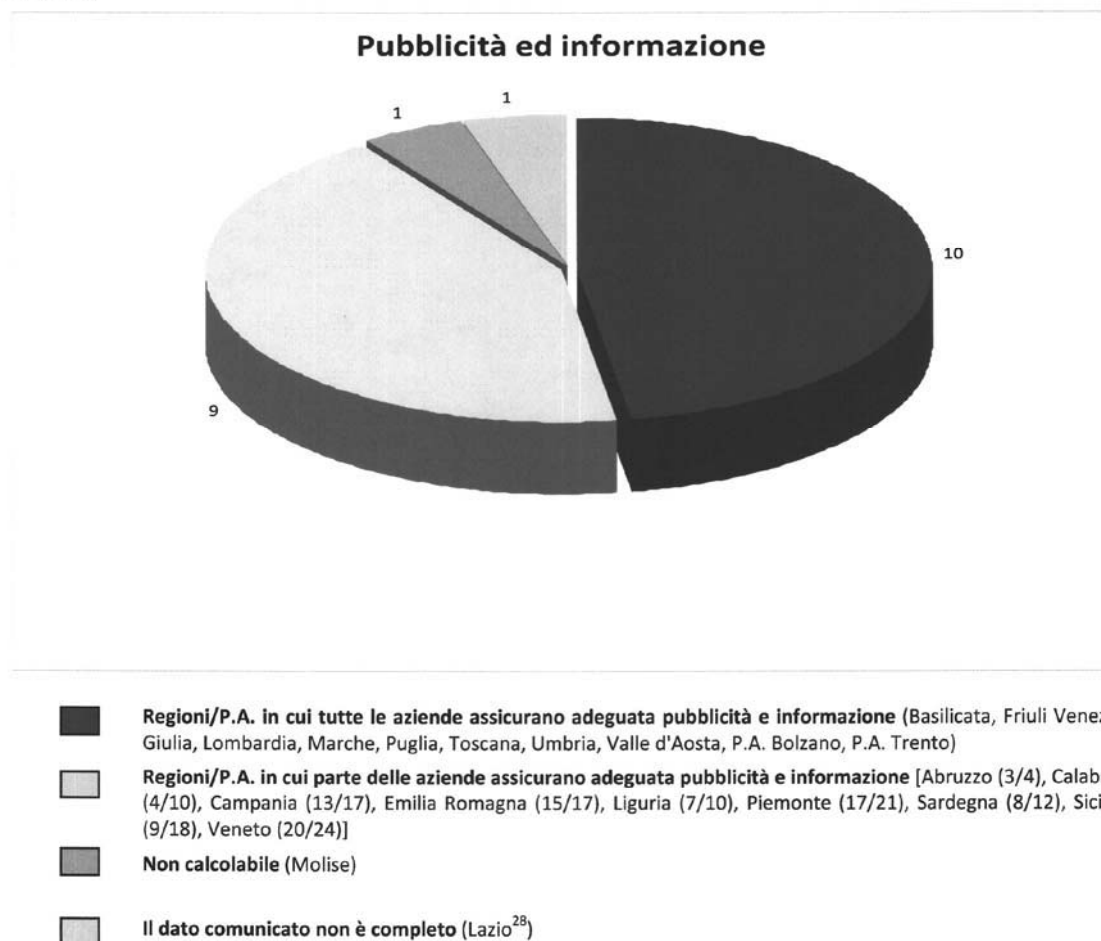
- Regioni/P.A. in cui tutti i piani indicano i volumi di attività istituzionale e in ALPI per unità operativa** (Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Bolzano, P.A. Trento)
- Regioni/P.A. in cui parte dei piani indicano i volumi di attività istituzionale e in ALPI per unità operativa** [(Abruzzo (2/4), Calabria (5/10), Campania (10/17), Friuli Venezia Giulia (9/11), Liguria (6/10), Sardegna (2/12), Sicilia (7/18), Veneto (20/24))]
- Regioni/P.A. in cui nessun piano indica i volumi di attività istituzionale e in ALPI per unità operativa** (Valle d'Aosta)
- Non calcolabile** (Molise²⁶)
- Il dato comunicato non è completo** (Lazio²⁷)

²⁶ La Regione Molise dichiara che l'unica ASL insistente sul territorio regionale non ha presentato il piano aziendale, per cui non è possibile calcolare il presente indicatore.

²⁷ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

3 N. aziende che assicurano pubblicità ed informazione relativamente ai piani (con particolare riguardo: alle condizioni di esercizio dell'attività istituzionale e di quella libero-professionale intramuraria, ai criteri che regolano l'erogazione delle prestazioni e le priorità di accesso)

Figura 17



In 10 Regioni/P.A. tutte le aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione relativamente ai piani aziendali.

3.9 Sezione 8 - Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione (Art. 1, comma 7, Legge n. 120/2007)

La sezione dedicata all'esercizio di poteri sostitutivi e all'attuazione della destituzione prevede 3 item. I risultati elaborati in forma aggregata sono di seguito riepilogati.

1 Sono stati esercitati i poteri sostitutivi previsti dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007

Tutte le Regioni/P.A. hanno risposto negativamente ad eccezione della Regione Puglia che ha confermato di aver esercitato i poteri sostitutivi.

2 E' stata attuata la destituzione di direttori generali prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007

In nessuna Regione/P.A. è stata attuata la destituzione di direttori generali.

²⁸ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

3 E' stata richiesta la destituzione di direttori generali di aziende la cui nomina compete ad organi statali, prevista dal comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007

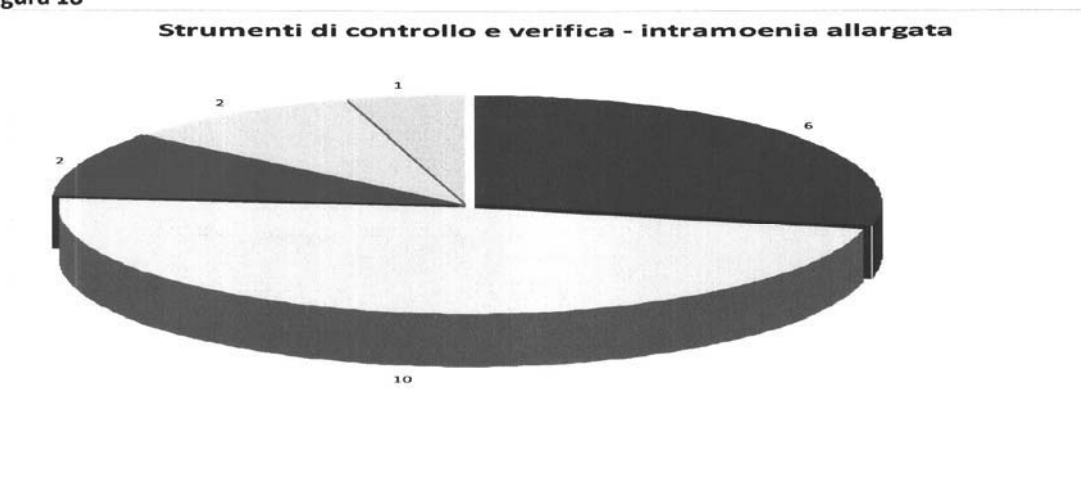
In nessuna Regione/P.A. è stata richiesta la destituzione di direttori generali.

3.10 Sezione 9 – Strumenti di controllo

Un unico item compone la sezione²⁹, i risultati sono rappresentati nel grafico seguente (Figura 18).

N. aziende che hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia "allargata".

Figura 18



Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica (Basilicata, Liguria, Marche, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento)

Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica [Abruzzo (2/4), Calabria (8/10), Campania (11/17), Emilia Romagna (11/17), Friuli Venezia Giulia (2/11), Lombardia (vedi nota³⁰), Piemonte (12/21), Sardegna (7/12), Sicilia (10/18), Veneto (18/24)]

Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica (Molise, Puglia)

Regioni/P.A. in cui non è prevista l'intramoenia allargata (Toscana³¹, P.A. Bolzano³²)

Il dato comunicato non è completo (Lazio³³)

²⁹ L'unico item della sezione è stato modificato, non è stato pertanto possibile effettuare un confronto dei dati.

³⁰ La Regione Lombardia ha riferito che n. 39 Aziende hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata. La stessa Regione ha inoltre riferito quanto segue: "Con riferimento a quanto richiesto alla scheda 9, punto 9.1, le seguenti Aziende, non comprese nel precedente elenco, hanno precisato quanto segue:

COD. 303 - ASL COMO: l'Azienda precisa che non sussiste intramoenia allargata; COD. 305 - ASL LECCO: l'Azienda precisa che la L.P. è svolta quasi esclusivamente presso gli spazi ASL; COD. 309 - ASL MILANO 1: l'Azienda precisa che il regolamento aziendale non prevede lo svolgimento di attività di intramoenia allargata; COD. 310 - ASL MILANO 2: l'Azienda precisa che non sussiste intramoenia allargata; COD. 312 - ASL PAVIA: l'Azienda precisa di non avere casi di intramoenia allargata; COD. 951 - AO MACCHI DI VARESE: l'Azienda precisa che è in fase di attivazione uno strumento informatico centralizzato per garantire il controllo; COD. 960 - AO OSPEDALE DI CIRCOLO DI LECCO: l'Azienda precisa che è in corso di installazione presso gli studi esterni l'applicativo prenotazione/incasso utilizzato presso l'A.O.; COD. 963 - AO DI TREVIGLIO E CARAVAGGIO: l'Azienda precisa che è in corso di attivazione un meccanismo di controllo tra le prestazioni prenotate e le ricevute emesse e rimosse; COD. 978 - AO DI LODI: l'Azienda precisa che il procedimento di autorizzazione all'intramoenia allargata è presidiato a livello aziendale sotto il profilo della correttezza e legittimità".

³¹ La Regione Toscana ha riportato quanto segue: "Non viene svolta in Toscana la libera professione 'allargata'".

³² La Provincia Autonoma di Bolzano ha riferito quanto segue: "La modalità di erogazione allargata non è stata implementata in quanto non si pone la necessità".

³³ I dati trasmessi dalla Regione Lazio si riferiscono a 16 aziende su 21 presenti nel territorio regionale.

In 6 Regioni/P.A. tutte le aziende hanno attivato ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica.

3.11 Sezione 10 - Libera professione dei dirigenti veterinari (Art. 1, comma 12, Legge n. 120/2007)

La sezione si compone di un unico item. I risultati sono rappresentati nel grafico seguente (Figura 19).

Sono state definite le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali

Figura 19



È aumentato il numero delle Regioni/P.A. (da 17 del 2009 a 19 del 2010) che hanno definito le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali.

4. Descrizione del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 (dato regionale)

Il capitolo riporta un breve commento circa il grado di adeguamento delle singole Regioni/P.A. alla norma nazionale, con esplicitazione delle variazioni intervenute rispetto ai precedenti monitoraggi (2008

– 2009³⁴). Per una lettura complessiva del fenomeno si rimanda ai quadri sinottici riportati alle pagine 42 e 43.

Al fine di favorire la corretta interpretazione di quanto esposto nel presente capitolo, si evidenzia che:

- 1 alcuni item sono variati rispetto alle precedenti rilevazioni³⁵;
- 2 per “pieno adempimento/piena adempienza” deve intendersi l’attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di tutte (100%) le strutture sanitarie pubbliche della Regione/P.A.;
- 3 per “ottimi risultati” deve intendersi l’attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di un numero di strutture sanitarie compreso tra il 90% e il 99%;
- 4 per “parziale adempienza/adempimento parziale” si intende l’attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di un numero di strutture sanitarie comprese tra il 50% e il 89%;
- 5 per “criticità/aspetti critici” si intende l’attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di un numero di strutture sanitarie inferiore al 50%.

Si evidenzia che gli elementi informativi contenuti in questo capitolo descrivono lo stato dell’arte rilevato a fine 2010.

Di seguito si riportano, per facilità di consultazione, gli 11 indicatori utilizzati per la valutazione, di cui 2 di livello regionale e 9 di livello aziendale.

INDICATORI REGIONALI	SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA
	2.1 Sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382
	SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE
	5.1 La Regione ha adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

³⁴ Nel 2009, al fine di rendere più agevole la procedura e minimizzare il carico di lavoro per le Regioni/P.A., è stato stabilito di richiedere esclusivamente i dati relativi agli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. non avevano raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%) e gli item per i quali si è ritenuto necessario approfondire l'informazione precedentemente ottenuta.

³⁵ item: 4.3 “N. aziende in cui vengono svolte attività di controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell’ambito dell’attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione”; 5.1 “La Regione ha adottato misure dirette a prevenire l’insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale”; 5.2 “N. aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l’insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale” “Conflitto di interessi – concorrenza sleale”, non è stato pertanto possibile effettuare una comparazione con i dati rilevati nelle precedenti indagini.

INDICATORI AZIENDALI	SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA
	4.1 n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende
	4.2 n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende
	4.3 n. aziende in cui vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende
	4.4 n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende
	SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE
	5.2 n. aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale/ n. totale aziende
	SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE
	6.1 n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende
	6.2 n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende
	6.3 n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende
	6.4 n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale aziende

ABRUZZO³⁶

La Regione non ha ancora individuato le *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria*, né ha adottato le *misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*.

Riporta un pieno adempimento di tre indicatori aziendali, due afferenti alla sezione "Tempi di attesa" (*attivazione monitoraggio aziendale dei tempi di attesa; attivazione meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa*) ed uno relativo alla sezione "Governo aziendale della libera professione" (*riscossione degli onorari*).

Per i rimanenti sei indicatori si osserva un adempimento parziale.

BASILICATA

La Regione conferma l'individuazione di *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria* e segnala l'adozione di *misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*.

Nell'attuale indagine la Regione convalida i positivi risultati raggiunti nel corso delle precedenti rilevazioni, riportando il pieno adempimento di sette indicatori aziendali ed evidenziando lo stesso risultato anche per l'indicatore *sulle attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione*, variato nella formulazione rispetto ai precedenti monitoraggi.

Un'adempienza parziale si rileva, invece, per l'indicatore relativo *all'adozione, da parte delle aziende, di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*, inserito nell'attuale indagine.

CALABRIA³⁷

La Regione non ha ancora individuato le *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria*, né ha adottato le *misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*.

Solo un indicatore aziendale presenta ottimi risultati (*erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta*), riportando un miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni.

Per gli altri otto indicatori aziendali si rileva un adempimento parziale. Rispetto a quanto emerso nei precedenti monitoraggi, quattro indicatori (*attivazione monitoraggio aziendale dei tempi di attesa; attivazione meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa; costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari; deliberazione tariffario*) confermano il risultato già raggiunto in precedenza; due (*attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni; riscossione degli onorari*) mostrano progressi rispetto ai precedenti monitoraggi. Per i restanti due indicatori aziendali - il primo relativo *all'adozione, da parte delle aziende, di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*, inserito nell'attuale monitoraggio e il secondo riguardante le *attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione*, variato nella formulazione - non è possibile effettuare una comparazione.

³⁶ La Regione ha proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende sanitarie locali, non è stato, pertanto, possibile effettuare la comparazione dei dati rilevati nelle precedenti indagini.

³⁷ La Regione Calabria riporta un numero totale di aziende inferiore rispetto alla precedente rilevazione (11 nel 2009 – 10 nel 2010) rilevando che l'ASP di Reggio Calabria ha incorporato l'AS di Locri.

CAMPANIA³⁸

La Regione conferma l'individuazione di *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria* e segnala l'adozione di *misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*.

Progressi si rilevano per tre indicatori aziendali: due afferenti alla sezione "Tempi di attesa" (*attivazione monitoraggio aziendale tempi di attesa; attivazione meccanismi di riduzione dei tempi di attesa*) ed uno relativo alla sezione "Governo aziendale della libera professione" (*costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari*), che presentano nell'attuale indagine una piena adempienza.

Per quattro indicatori (*erogazioni delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta; attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni; riscossione degli onorari; deliberazione di un tariffario in accordo con i professionisti*) si conferma un adempimento parziale. Si osserva, tuttavia, un miglioramento di uno degli indicatori citati (*attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni*) che nel 2009 risultava critico.

I restanti due indicatori (*adozione, da parte delle aziende, di misure a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione*) presentano evidenti criticità.

EMILIA ROMAGNA

La Regione conferma l'individuazione di *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria*. Riferisce il pieno adempimento anche del secondo indicatore regionale riguardante l'adozione di *misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitti di interessi o di forme di concorrenza sleale*.

Relativamente agli indicatori aziendali si nota, in alcuni casi, una flessione del dato rispetto alle precedenti rilevazioni.

Tre indicatori (*attivazione servizio di prenotazione delle prestazioni; riscossione degli onorari; deliberazione tariffario*) afferenti alla sezione "Governo aziendale della libera professione" - che sin dalla prima indagine presentavano una piena adempienza - mostrano al momento un adempimento parziale. Si riscontra un'adempienza parziale anche per l'indicatore inserito nella rilevazione 2010 (*adozione, da parte delle Aziende, di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale*) e per l'indicatore variato nella formulazione rispetto ai precedenti monitoraggi (*attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione*).

Una flessione più accentuata si osserva per l'indicatore "*erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta*", che nel corso della prima rilevazione presentava una piena adempienza, mentre nell'attuale indagine è divenuto critico.

La Regione convalida invece la piena adempienza rispetto a tre indicatori: *attivazione monitoraggio aziendale dei tempi di attesa; attivazione meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa; costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari*.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In riferimento agli indicatori regionali si osserva la mancata marcatura della risposta dicotomica e l'inserimento di alcune precisazioni. In particolare, rispetto all'individuazione di *misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria*, la Regione riferisce quanto segue: "Nella gran parte delle realtà la libera

³⁸ La Regione Campania riporta un numero totale di aziende inferiore rispetto alla precedente rilevazione (18 nel 2009 – 17 nel 2010) rilevando che le Aziende Ospedaliere "Monaldi" e "Cotugno" sono state accorpate in un unico soggetto giuridico.